



DAVIDE SAPIENZA
LA STRADA ERA L'ACQUA
(Galaad Edizioni, 2010)

Per il più grande *landscape writer* americano, Barry Lopez, autore di *Sogni Artici e Uomini e Lupi*, "Davide Sapienza ha creato un nuovo genere letterario". Da quando i suoi libri hanno colpito i lettori per quella che Raul Montanari definisce "un'esperienza totale, felicemente anomala" della letteratura italiana, i temi fondamentali della poetica di Sapienza sono stati lentamente portati verso il centro di un'arena letteraria che fatica a ritrovare la voglia di esplorare. Ecco che *La strada era l'acqua* rivela un altro importante tassello del mosaico. Cosa succede se a narrare è l'Acqua? Parte da una storia vera Sapienza e ci conduce nel regno del Grande Viaggio (Geografico), utilizza segnavia concreti per entrare nelle vene della vicenda umana: chiede al lettore di essere complice e ascoltare l'Acqua Narratrice.

È così che il *viaggio* della canoa di Dario Agostini si eleva dai quattromila chilometri di acqua percorsi tra St Moritz a Istanbul a seme letterario, mentre quest'uomo insegue un'idea geografica dalle Alpi al Danubio e al Mar Nero, attraverso dieci nazioni, sino all'approdo sulla soglia d'Oriente, Istanbul, su quel fiume che è "un susseguirsi di punti di non ritorno". Sapienza dà all'acqua la conduzione del vascello letterario, interrogandolo sul Grande Viaggio della mente verso nuovi orizzonti dell'immaginario. È quello che emerge dalla lettura di un libro capace di raccontare l'inconscio e immaginare le nuove avventure dell'uomo nella vita.

La Strada Era L'Acqua affida il Racconto al dialogo tra conscio e inconscio – l'io narrante è l'acqua e l'io narrato l'uomo e il suo viaggio. Non ci sono tragedie né catastrofi qui, solo il mistero la (ri)scoperta dell'Uomo sulle vie del mondo. E il viaggiatore-ombra Rubha Hunish (*I diari di Rubha Hunish*, 2004), divenuto il giovane Ismael (*La valle di Ognidove*, 2007), ora è un navigante sicuro di una sola cosa: esplora il tuo futuro, vivi la tua vita.

Hanno detto di lui

"Pagina dopo pagina, la scrittura ci fa respirare il coraggio del confronto con la Natura alta della Letteratura."

(Gian Paolo Serino, LA REPUBBLICA)

"Tanti angoli incantevoli del mondo e dell'anima. Su tutto galleggia, quasi sospeso, lo sguardo di Davide Sapienza. C'è quasi un sentimento crociano di ricerca della poesia assoluta nelle suggestioni della natura."

(Pietro Cheli, DIARIO)



“Complice é la natura, ammirata con gli occhi di un esploratore che sa cogliere frangenti spesso ignorati. L’allievo di Melville, London, Thoreau dimostra alte doti di vocazione poetica e una riflessione intimistica che non hanno nulla da invidiare ai suoi maestri.”

(Mario Priolo, LA STAMPA)

“Personalità insolita nel panorama letterario, Sapienza é un avventuriero del mondo, innamorato dell’immersione vissuta nella natura. Un’esperienza totale, felicemente anomala.”

(Raul Montanari, PSYCHOLOGIES)

La strada era l’acqua

Davide Sapienza

Galaad Edizioni, 2010

150 pp., 14x21, 12,00 euro

Collana: la Quercia e il Tiglio

Data di pubblicazione: 22 marzo 2010